

RICHARD WRIGHT - haiku e senryū a cura di Stefano d'Andrea

Richard Wright (1908-1960), uno dei primi energici ed eloquenti portavoce dei neri americani, autore di "Native son" e di "Black Boy", fu anche, a tratti, un grande poeta. Durante gli ultimi diciotto mesi della sua vita, scoprì e s'innamorò dello haiku, la rigorosa forma di poesia giapponese in 5-7-5 sillabe. Wright fu così entusiasta per questa scoperta che iniziò a scriverne lui stesso, cercando di catturare, attraverso la sua particolare sensibilità di afroamericano, lo stesso spirito Zen di bellezza e disciplina; rappresentando le relazioni umane non nel rapporto con i propri simili, ma nel loro confrontarsi e interagire con la natura. In tutto egli scrisse oltre 4.000 haiku, tra i quali scelse, prima di morire, gli 817 che preferiva. Piuttosto che costituire una deviazione dal suo ruolo di portavoce dei neri americani del suo tempo, gli haiku di Richard Wright, sobri e immersi nella bellezza, ne rappresentano il culmine: non solo essi contribuirono ad ampliare l'ambito del suo lavoro ma vi apportarono una universalità che trascende sia la razza che il colore della pelle, senza tuttavia rinnegarli. Wright scrisse i suoi haiku ossessivamente: a letto,



Richard Wright intorno ai 35 anni

Autoritratto di Richard Wright, Normandia, Francia, circa 1959.



nei caffè, nei ristoranti, oltre che a Parigi e nella campagna francese. Sua figlia Julia crede, assai giustamente, che gli haiku fossero per lui degli "antidoti autoimmunizzanti" contro la malattia, e che, conteggiando e ritmando parole e versi in sillabe, potessero contrastare il suo respiro affannoso. Essi offrirono anche al narratore e saggista non solo una nuova forma d'espressione ma anche una nuova visione: con lo spettro della morte costantemente accanto a lui, trovò, sia nello haiku che attraverso di esso, ispirazione, bellezza, profondità e conoscenza. La scoperta e la scrittura degli haiku lo aiutarono inoltre ad accettare di venire a patti con la natura e il mondo, mentre nei suoi anni giovanili li aveva considerati connaturati alla sofferenza e alla fame. Lottando contro la malattia, frequentemente confinato a letto, profondamente sconvolto dalla recente perdita della madre Ella, Wright continuò, secondo la testimonianza della figlia, a divulgare le sue poesie di luce fuori dall'accerchiamento delle tenebre.

1	67
Non sono nessuno: Un rosso sole autunnale affonda Portando via il mio nome	Così lungo il giorno Che anche i chiassosi passerì Ammutoliscono.
3	78
Giù dritto per questo isolato, Poi gira a destra dove troverai Un pesco in fiore.	Un fiore di melo Tremola su un ramo assolato Per il peso delle api
7	93
Datti una regolata, Lumaca! Stai mezza dentro casa, E mezza fuori!	Lasciando il nido, Il passero sprofonda un attimo, Poi apre le ali.
11	95
Tu falena, vattene adesso; Sto per spegnere la luce E andare a dormire	Come un amo da pesca, La lunga ombra del girasole Volteggia sul lago.
16	117
Va bene, signori passerì: Il sole è tramontato e adesso Basta ciarlare !	Il corvo volò così veloce Che lasciò il suo solitario gracchiare Indietro nei campi.
21	144
Mattine d'inverno Sulla candela le lievi tracce Dei denti dei topi.	In mezzo ai fiori Una pendola cinese fa tic tac Nella camera del morto.
24	171
Le ragnatele Appiccicate alla mia faccia sudata Nei boschi polverosi.	Indignata la bambina Sculaccia la sua bambola, - Pioggia di primavera.
53	172
La piuma di un passero Su un filo spinato arrugginito Nell'afa bollente.	Il cappellaccio dello spaventapasserì Scagliato dal vento d'inverno In un camposanto.
57	179
Nevischio notturno Insaporisce le rape in crescita Con un gusto pungente.	Il plenilunio d'estate Luccica sulla forgia del fabbro, E raffredda le braci.
58	184
Mucchi di ciliegie nere Scintillanti di pioggia Nel sole serale	Nessun uccello vola; Le foglie immobili come pietre, - Sera d'autunno

191	In un campo di neve Contro un colpevole spaventapasseri Ragazzini tirano pietre.	307	Sento che la pioggia d'autunno Cerca di spiegarmi qualcosa Che non voglio sapere.
196	Tutto il giorno agitato, Il freddo mare ora dorme profondamente In un letto di stelle.	368	Per qualche secondo, La luna di primavera le sfiora i seni Mentre si spoglia.
200	Silente bosco a primavera: Un corvo apre il suo becco tagliente E crea il cielo.	370	Il singhiozzo del bimbo si placa, A riempire la stanza assoluta Il ronzio delle mosche.
214	Durante l'aratura, Tutti i miei corvi in visita Alla fattoria del vicino.	375	Inizio di primavera: La domestica s'acconcia i capelli Con un nuovo stile.
222	Stracolmo di pioggia, Il tulipano la rovescia, E si raddrizza.	425	Il vuoto letto di un malato: L'impronta nel cuscino bianco In un pallido sole invernale.
226	Come un fuoco che dilaga, Boccioli saltano da un albero all'altro In quest'ardente primavera.	427	Mentre i corvi gracchiano, I papaveri s'arrossano Con grande impegno.
228	Il tuono improvviso Sorprende le magnolie In un bianco più intenso.	459	Sto pagando l'affitto Della mia fredda stanza ai pidocchi E al chiaro di luna.
243	Partito il dottore, L'intero mondo sembra diverso In questa mattina d'autunno.	461	Entrando nella mia città Sotto una pesante nevicata, Mi sento straniero.
254	Ho quasi dimenticato Di appendere una luna d'autunno Sopra il monte.	468	Ho perso la strada In una notturna città straniera, - Un cielo di vecchie fredde stelle.
301	Un cielo di primavera così limpido Che ti sembra di vedere Nel futuro.	481	Chiuso nel frigo, Un grillo frinisce sonnolento In un inverno alieno.

482	587
Al funerale, Filamenti di ragnatele Sui fiori della bara.	In un'umida soffitta, Una bambola di pezza ferita, Perde segatura.
518	588
Pannosi boccioli di pruno: C'era una volta Una graziosa principessa...	Per sei bui umidi anni, Una ridente bambola natalizia In una vecchia scatola da scarpe.
521	602
Basta un po' di neve Per guardare più attentamente Le solite strade.	Una lenta lumaca strisciante; Pochi attimi dopo E' sparita alla vista.
526	618
Arriva il treno Tutto decorato di neve Di un'altra città.	Lassù sopra la nave Su cui gli immigranti navigano, Le oche in partenza.
530	625
Triste fu la mia ombra Quando la strappai dalla sabbia Della splendente spiaggia.	Il gracchiare d'un corvo: Su un lontano campo estivo Passa un treno silenzioso.
554	638
Temporale d'estate Inzuppa i polli nei campi, Rimpicciolendoli.	Nel dormiveglia, Mi martella come un incudine Quel che ho udito durante il giorno.
555	673
Fa così freddo ora Che la luna è gelata di colpo Sul ramo di un pino.	Un acquazzone di primavera Frugando tra l'erba secca Trova una bambola perduta.
556	686
La grande luce nella nebbia, Quando arrivai là Era un lanternino.	Un passero guizzante Coglie di sorpresa uno smilzo spaventapasseri Che torna allerta.
559	713
Era questo minuscolo stagno Il grande lago nel quale Nuotavo bambino ?	La strisciante ombra Di una immensa quercia Scavalca il muro.
571	721
Al di là del lago, Oltre i neri alberi invernali, Il fiavole suono di un flauto.	Appena la mia rabbia declina, Le stelle di primavera si fanno più brillanti E il vento ritorna.

762

Estenuante pioggia d'autunno:
Un bimbo mette in fila i soldatini
Per una grande battaglia.

774

Sui miei pantaloni
C'è ancora qualche pelo del mio gatto
Morto da anni.

782

Dagli oscuri silenziosi pini,
Non un alito di vento autunnale
A increspare il lago.

783

Non riesco a trovarla,
Quella violetta precoce
Vista dalla finestra.

787

Questa sera d'autunno
Piena di un cielo vuoto
E una strada vuota.

795

Ai rintocchi della campana:
Un topo si erge nel plenilunio
E fissa il campanile.

NOTA: la numerazione corrisponde a quella indicata dall'autore stesso nella selezione dei suoi 817 haiku e senryū preferiti. Prima traduzione italiana assoluta: copyright © 2017 Stefano d'Andrea, tutti i diritti riservati.

NOTA BIOGRAFICA

Richard Wright, scrittore afroamericano nipote di ex schiavi, nacque in una piantagione vicino a Natchez (Mississippi) il 4 settembre del 1908. Dopo i lavori d'esordio, in cui descrisse con realismo il razzismo e l'emarginazione (*Uncle Tom's children*, 1938, trad. it. 1971; *Native son*, 1940, trad. it. *La paura*, 1956), Wright passò a una stagione in cui, distaccatosi dal partito comunista, alternò l'impegno sociale a quello più strettamente letterario. Cresciuto nella povertà e nell'ostilità razziale della provincia del profondo Sud, all'inizio degli anni Trenta si stabilì a Chicago, dove entrò in contatto con circoli letterari d'ispirazione radicale. Ai fortunati racconti di *Uncle Tom's children*, basati su una realistica visione del razzismo bianco, seguì il romanzo *Native son*, tra i più alti esempi della letteratura di protesta, incentrato sulla figura di Bigger Thomas, vittima predestinata di un codice sociale che non può non riprodurre emarginazione, disperazione e violenza. Maturo intanto la disillusione verso la politica del partito comunista, abbandonato nel 1944 dopo un decennio di militanza, e la sfiducia nel ruolo del nero intellettuale in America, che lo porterà, due anni più tardi, a stabilirsi a Parigi. Il romanzo autobiografico *Black boy* (1945, trad. it. 1947) segnò l'inizio di una stagione in cui all'impegno internazionalista, confluito in una incisiva produzione saggistica (*Black power*, 1954, trad. it. 1957; *The color curtain*, 1956; *Pagan Spain*, 1957, trad. it. 1962), si alterna quello più propriamente letterario (i romanzi *The outsider*, 1953, trad. it. *Ho bruciato la notte*, 1955; *Savage holiday*, 1956, trad. it. *Ma nel settimo giorno*, 1956; *The long dream*, 1958, trad. it. 1962). Da ricordare inoltre il testo a sfondo storico-sociologico *Twelve million black voices: a folk history of the Negro in the U. S.* (1941, trad. it. 1961) e la raccolta di conferenze *White man, listen!* (1957, trad. it. *Razza Umana*, 1959). Postumi sono apparsi, tra l'altro, la raccolta miscelanea *Eight men* (1961), il romanzo *Lawd today* (1963) e la continuazione di *Black boy*, intitolata *American hunger* (1977, trad. it. 1978).

Morì d'infarto a Parigi a 52 anni, e fu sepolto nel cimitero del Père Lachaise. La figlia Julia dichiarò pubblicamente che il padre era stato ucciso. Parecchie opere di Wright sono state pubblicate dopo la sua morte: infatti alcuni dei passaggi più intensi, relativi alla razza, al sesso, e alla politica, erano stati tagliati od omessi prima della pubblicazione originale. Nel 1991 sono uscite le edizioni integrali di *Native Son*, *Black Boy* e delle altre sue opere. Inoltre, è stata pubblicata per la prima volta nel 1994 la novella *Rite of Passage*. Negli ultimi anni di vita, lo scrittore era stato affascinato dallo haiku, antica e tipica forma di poesia giapponese, e ne aveva scritti più di quattromila. Nel 1998 è stato pubblicato il libro *Haiku: this other world*, con gli 817 haiku che l'autore preferiva. Una raccolta di scritti di viaggio di Wright, curata da Virginia Whatley Smith, è stata pubblicata dalla Mississippi University Press nel 2001. Julia Wright nel 2008 ha reso pubblico il libro incompiuto del padre *A Father's Law*, che narra di un poliziotto nero e del figlio che egli sospetta di assassino.

Opera senza fini di lucro. Tale opera non intende ledere i diritti di eventuali relativi detentori.

BIBLIOGRAFIA
(aggiornamento luglio 2017)

- AA. VV. - Note di Samisen, a cura di Mario Chini. Carabba, 1919
AA. VV. - Haiku, a cura di R. H. Blyth (4 voll.), Hokuseido, 1949-1952
AA. VV. - Questo mondo di rugiada. Poesie giapponesi, a cura di M. Riccò, C.E.M., 1967; EMI, 1980.
AA. VV. - Cento haiku, a cura di I. Iarocci. Longanesi, 1982; Guanda, 1987
AA. VV. - Poesie Zen, a cura di L. Strick, T. Ikemoto. Newton Compton, 1983
AA. VV. - Grand Almanach Poétique Japonais, a cura di Alain Kervern. Folle Avoine, 1988-92.
AA. VV. - L'eterno nel tempo. Antologia della poesia giapponese dalle origini al '900, a cura di I. Iarocci. Guanda, 1993
AA. VV. - Haiku, a cura di L.V. Arena, Rizzoli, 1995 e 2001
AA. VV. - Haiku in Italia, a cura di G. Manacorda. Empiria, 1996
AA. VV. - Haiku golosi, a cura di Fabia Binci. Empiria, 1996
AA. VV. - Il muschio e la rugiada. Antologia di poesia giapponese, a cura di M. Riccò, P. Lagazzi. Rizzoli, 1996
AA. VV. - Haiku antichi e moderni, a cura di M. Scalise, A. Mizuguchi Folchi Vici e C. Vasio. Vallardi - Garzanti, 1996
AA. VV. - Renku. Il castello a due porte: Bashō, Kyorai, Bonchō, Sarumino. Empiria, 1997
AA. VV. - Haiku. Il fiore della poesia giapponese da Bashō all'Ottocento, a cura di E. Dal Prà. Mondadori, 1998
AA. VV. - Haiku sans frontières, une anthologie mondiale, a cura di A. Duhaime. David, 1998.
AA. VV. - Se fossi il re di un'isola deserta. Haiku giapponesi contemporanei, a cura di C.Vasio, T. Ando, E. Corò. Empiria, 1999
AA. VV. - Sei Buddha di pietra. Antologia di poesia giapponese contemporanea. Empiria, 2000
AA. VV. - Haiku, Anthologie du poème court japonais, a cura di C. Atlan, Z. Bianu. Gallimard, 2002
AA. VV. - Vertigine. Antologia di poesia giapponese contemporanea, a cura di Y. Matsumoto, M. Giannotta. Empiria, 2005
AA. VV. - Quando Edo rideva. a cura di V. Simonova-Cecon. Kindle edition, 2016
AA. VV. - Nella tasca del vento: senryū di Rokutaika. a cura di V. Simonova-Cecon. Amazon Kindle, 2016
AA. VV. - Manifesto della poesia haiku in lingua italiana, a cura di Cascina Macondo
AA. VV. - Millepiedi Yasude, Foglio informativo dell'Ass. Amici del Haiku, a cura di N. Michiko e C. Vasio. Roma
R. AKUTAGAWA, Haiku e scritti scelti. La Vita Felice, 2013
R. BARTHES, L'impero dei segni. Einaudi, 1984
M. BASHŌ, Poesie, a cura di Giuseppe Rigacci. Sansoni, 1944 e 1992
M. BASHŌ, Poesie. Haiku e scritti poetici. La Vita Felice, 1997
M. BASHŌ, Elogio della quiete. Studio Editoriale, 2001
M. BASHŌ, Centoundici haiku. La Vita Felice, 2011
M. BASHŌ, The narrow road to the deep north and other travel sketches. A cura di N. Yuasa. Penguin books, 1966
M. BASHŌ, Il romitaggio della dimora illusoria. Il sentiero dell'Oku. Studio Editoriale, 1992
M. BASHŌ, Piccolo manoscritto nella bisaccia. Studio Editoriale, 2000
M. BASHŌ, L'angusto sentiero del Nord. Vallardi, 2008
F. BINCI, Haiku per un anno. Empiria, 2000
P. BLANCHE, Rien de spécial, Haiku 1972-1992. La Voi.e.x du Crapaud, 1992
J. L. BORGES, 17 haiku (in "La cifra"). Mondadori, 1982
Y. BUSON, Poesie. Acquaviva, 2004
Y. BUSON, Sessantasei haiku. La Vita Felice, 2011
G. C. CALZA, Stile Giappone. Einaudi, 2002
A. CECON, Mandarini dopo il digiuno. Campanotto, 2006
A. CECON, Cartoline da Kiev. Haibun scelti. Progetto Cultura, 2017
A. CECON - F. LEMBO DI PINO, Haibun italiani. Kindle edition, 2014
A. CECON - M. PILOTTO, Ultimi haibun. Kindle edition, 2015
A. CECON - V. SIMONOVA-CECON, Family haikai. Kindle edition, 2012
L. CENISI, Il fiore e l'haijin. Ibiskos Ulivieri, 2009
M. CHINI, Attimi. Haikai. Roma, 1960
C. CIGNETTI, In forma di haiku. Empiria, 1990
P. CLAUDEL, Cent phrases pour éventail. Gallimard, 1927 (1982)
P. L. COUCHOD, A. FAURE, A. PONCIN, Au fil de l'eau. Parigi, 1905 (Mille et une nuits, 2004)
R. CREMONA, Oz. Edizioni del Leone, 2008
R. CREMONA, Tundra. Edizioni del Leone, 2009
P. D'ANGELO, La poesia giapponese nel dopoguerra, Rivista di Poesia, 1994
I. EMANUELE, Quattro stagioni di poesie e haiku. Amadeus, 1995
L. FERLINGHETTI, Strade sterrate per posti sperduti (pseudo-haiku). Minimum Fax, 1999
T. FUJIWARA, La centuria poetica, a cura di Marcello Muccioli. Sansoni, 1950
D. GABRIELS, L'autre bout du ciel. Eclats d'encre, 2013
H. HŌ, Il viaggio degli haiku. Chōeisha, Tōkyō, 2016
T. HOOVER, La cultura zen. Mondadori, 1981
A. HOWELL, 24 hokku su di un tema moderno. (da "Poesie") Einaudi, 1990
K. ISSA, Haiku scelti. La Vita Felice, 2001
S. KATŌ, Storia della letteratura giapponese. Marsilio, 1987-1989-1996
J. KEROUAC, 36 pseudo-haiku (in "L'ultimo hotel e altre poesie"). Mondadori, 1999
L. KOREN, Wabi Sabi. Ponte alle Grazie, 2002
M. KURODA, Un albero, un'erba. Empiria, 1995

C. LIPRANDI, Petali. 150 haiku e miniliriche. GET, 1999
L. LUISI, Il giardino e altri haiku. Marco, 1998
M. MUCCIOLI, La letteratura giapponese. Sansoni/Accademia, 1969
Y. NOGUCHI, Diecimila foglie vaganti nell'aria. Haiku giapponesi. Lanfranchi, 1991
G. PASQUALOTTO, Estetica del vuoto. Marsilio, 1992
J. PAULHAN, Haiku. Longo Angelo, 1992
M. R. PIRANIO, Haiku. Estetica e poetica. Empiria, 2010
D. RYÖKAN, Poesie di Ryōkan, monaco dello Zen. La Vita Felice, 1994.
D. RYÖKAN, L'eremo dal tetto di paglia. Acquaviva, 2005
D. RYÖKAN, Novantanove haiku. La Vita Felice, 2011
E. SANGUINETI, Corollario: [poesie 1992-1996]. Feltrinelli, 1997
G. E. SANSONE, Fiore di pietra. Haiku e tanka. Scheiwiller, 1996
G. SEFERIS, 7 haiku (in "Poesie"). Mondadori, 1963
M. SHIKI, Centosette haiku. La Vita Felice, 2016
M. SHIKI, Il mangiatore di kaki che ama gli haiku. La Vita Felice, 2011
K. SHUICHI, Storia della letteratura giapponese. Marsilio, 1989-1996
P. SOMMARIVA, Haiku. Edizione privata, 1996
S. TARTARO, Haiku e sakè. In viaggio con Santōka. add, 2016
S. UCHIDA, Haiku. Empiria, 1988
S. UCHIDA, Haiku. Diario romano. Empiria, 1988 e 1992
J. VOCANCE, Le livre des haikai. Voix d'encre, 1996
A. WATTS, La via dello Zen. Feltrinelli, 1960
R. WRIGHT, Haiku: This Other World. Arcade publishers, 1998
A. ZANZOTTO, Haiku for a Season/Haiku per una stagione. University Of Chicago Press, 2012

WEB

QUOTIDIANI

Asahi Haikuist Network (editor David McMurray) - Giappone
The Mainichi (editor Isamu Hashimoto) - Giappone

SETTIMANALI CARTACEI

Hedgerow (editor Caroline Skanne) – Gran Bretagna

RIVISTE

Ardea (editor John Kinory) – Gran Bretagna
Blithe Spirit (editor Shrikaanth Krishnamurthy) – Gran Bretagna
Bones (editors: Melissa Allen, Aditya Bahl, Johannes S. H. Bjerg) - USA
Brass bell (editor Zee Zahava) - USA
Cattails (editor Sonam Chhoki) – Gran Bretagna
Chrysanthemum (editor Beate Conrad) - Germania
Failed haiku (editor Michael Rehling) – USA
Frog pond (editor Christopher Patchel) - USA
Haiku in the workplace (editor Jim Kacian) – USA
Haikuniverse (editor Rick Lupert) - USA
Is/let modern haiku (editors: Scott Metz, Lee Gurga) - USA
Mamba (editors Adjei Agyei Baah, Emmanuel Jessie Kalusian) – Ghana
Otata (editor John Martone) - USA
Prune Juice (editor Steve Hodge) – USA
Scryptic Magazine (editors: Chase Gagnon, Lori A Minor) – USA
Stardust haiku (editor Valentina Ranaldi-Adams) - USA
Wild plum (editor Gabriel Sawicki) – Polonia
World Haiku Review (editors: Susumu Takiguchi, Kala Ramesh, Rohini Gupta) – Gran Bretagna

BIBLIOGRAFIA A CURA DI STEFANO D'ANDREA

NOTA DEL CURATORE

Nel compilare questa bibliografia mi sono limitato a citare le edizioni italiane o tradotte in italiano, tralasciando volutamente tutte le numerose in lingue straniere, fatta eccezione per alcune di esse, inserite doverosamente per la loro importanza.

Grafica del logo e impaginazione grafica di Eros Dani.

Per informazioni rivolgersi a Stefano d'Andrea, Sanremo (Facebook)